

SCHEDA PER CATECHISTI:

Per questo momento forte di Avvento, la Caritas Diocesana ha pensato di proporre ai gruppi di catechismo un'attività incentrata sul tema dell'ascolto e della condivisione.

“Può succedere che in diversi modi e per vari motivi, parliamo poco fra di noi, abbiamo poco tempo per ascoltarci, abbiamo poco tempo per accorgerci dei bisogni dell'altro, anche in famiglia può capitare che comunichiamo a stento. Crediamo sia importante recuperare questo aspetto della nostra vita, entrare in relazione, ascoltare, condividere, vivere la solidarietà sono aspetti che possono veramente cambiare la qualità della nostra vita.

Dei semplici biscottini, possono diventare il tramite per fare questo: per favorire un incontro, un ascolto, una riconciliazione, una riunione in famiglia, fra fratelli.”

L'idea è che ai bambini venga offerto un solo biscotto perché possa essere moltiplicato: *“... rifacendoci ai Vangeli nel miracolo della moltiplicazione dei pani, Gesù dicendo “Date voi stessi da mangiare” ci invita a farci noi stessi suoi collaboratori per vivere l'attenzione al nostro fratello, quindi tutti noi possiamo moltiplicare questa semplice ricetta per arrivare a più persone-realtà possibili.*

È l'auspicio che ci facciamo perché l'attesa del Dio con noi diventi un'attesa fervente di attenzione e di ascolto verso Dio e il nostro fratello.”

Così facendo il gesto che compiranno sarà un vero e proprio atto di *solidarietà*.

Per introdurre il tema che vivranno successivamente nel gioco “Piccola caccia al tesoro”, invitiamo i catechisti a leggere una breve storiella, che vi alleghiamo.

Al termine del gioco si potrà effettuare il lancio vero e proprio dell'attività che, sulla falsa riga della proposta fatta alla comunità, prevede che il catechista dia loro un biscotto (confezionato in un sacchettino trasparente e con un nastrino che possa presentarsi come un dono) e una scheda che spiegherà il compito che gli verrà dato e che trovate in allegato.

Chiediamo quindi, come unico materiale da preparare, di fornirvi di biscotti, indifferente quale tipo, ma basta che sia **uno** per ogni bambino, non di più.

Confidando nella positiva accoglienza di questa nostra proposta, vi ringraziamo di cuore e ci rendiamo disponibili per ogni eventuale chiarimento.

Cari saluti e buon cammino di Avvento

L'equipe
Caritas Diocesana di Gorizia

IL BENE CHE TORNA IN DIETRO

Renato non aveva quasi visto la signora, dentro la vettura ferma al lato della carreggiata. Pioveva forte ed era buio, ma si rese conto che la donna aveva bisogno di aiuto, così fermò la sua macchina e si avvicinò. L'auto della signora odorava ancora di nuovo. Lei pensava forse che poteva essere un assalitore: non ispirava fiducia quell'uomo, sembrava povero e affamato.

Renato percepiva che la signora aveva molta paura e le disse: "Sono qui per aiutarla, signora, non si preoccupi. Perché non aspetta nella mia auto dove fa un po' più caldo? A proposito, il mio nome è Renato".

La signora aveva bucato una ruota e oltretutto era di età avanzata. Mentre la pioggia cadeva a dirotto, Renato si chinò, collocò il crik e alzò la macchina. Quindi cambiò la gomma, sporcandosi non poco. Mentre stringeva i dadi della ruota, la donna aprì la portiera e cominciò a conversare con lui. Gli raccontò che non era del posto, che era solo di passaggio e che non sapeva come ringraziarlo per il prezioso aiuto. Renato sorrise mentre terminava il lavoro.

Lei domandò quanto gli doveva. Già aveva immaginato tutte le cose terribili che sarebbero potute accadere se Renato non si fosse fermato per soccorrerla.

Ma Renato non pensava al denaro, gli piaceva aiutare le persone... questo era il suo modo di vivere. E rispose: "Se realmente desidera pagarmi, la prossima volta che incontra qualcuno in difficoltà, si ricordi di me e dia a quella persona l'aiuto di cui ha bisogno".

Alcuni chilometri dopo la signora si fermò in un piccolo ristorante, la cameriera arrivò e le porse un asciugamano pulito per farle asciugare i capelli rivolgendole un dolce sorriso.

La donna notò che la cameriera era circa all'ottavo mese di gravidanza, ma lei non permetteva che la tensione e i dolori cambiassero il suo atteggiamento e fu sorpresa nel constatare come qualcuno che ha tanto poco, possa trattare tanto bene un estraneo. Allora si ricordò di Renato. Dopo aver terminato la sua cena, e mentre la cameriera si allontanò ad un altro tavolo, la signora uscì dal ristorante.

La cameriera ritornò curiosa di sapere dove la signora fosse andata, quando notò qualcosa scritto sul tovagliolo, sopra al quale aveva lasciato una somma considerevole.

Le caddero le lacrime dagli occhi leggendo ciò che la signora aveva scritto. Diceva: "Tieni pure il resto. Qualcuno mi ha aiutato oggi e alla stessa maniera io sto aiutando te. Se tu realmente desideri restituirmi questo denaro, non lasciare che questo circolo d'amore termini con te, aiuta qualcuno".

Quella notte, rincasando, stanca, si avvicinò al letto; suo marito già stava dormendo e non volle svegliarlo perché sapeva che prima di addormentarsi era stato preda di mille angosce, quindi, rimase a pensare al denaro e a quello che la signora aveva scritto. Quella signora come poteva sapere della necessità che suo marito e lei avevano di quel denaro: con il bebè che stava per nascere, tutto sarebbe diventato più difficile...

Pensando alla benedizione che aveva ricevuto, fece un grande sorriso. Ringraziò Dio e si voltò verso il suo preoccupato marito che dormiva al suo lato, lo sfiorò con un leggero bacio e gli sussurrò: "Andrà tutto bene. Ti amo... Renato!".

TRACCIA PER IL CATECHISTA

Nella storia, Renato ha deciso di fare del bene, dedicando un po' del suo tempo alla signora anziana in difficoltà che ha incontrato per strada.

Ma voi sapete quante persone bisognose di aiuto ci sono nella nostre città e nelle nostre strade?

E lo sapete che non sono tutte così "visibili" come la signora della storia?

Ci sono delle persone che vivono delle situazioni di difficoltà in completa solitudine, nascoste agli occhi della gente e anche di voi bambini.

Dovremmo ricordarci anche di loro e portare un po' dei nostri sorrisi anche a questi "nonni e nonne" che vivono soli nelle loro case.

Ma non è sempre facile accorgersi di loro e raggiungerli... dobbiamo allenare un po' la nostra capacità di osservazione e di ascolto per diventare dei bravi esploratori, attenti a ciò che ci circonda!

PICCOLA CACCIA AL TESORO

L'animatore del gioco dovrà individuare 5 posti nascosti all'interno del luogo dove si svolgerà il gioco.

Gli oggetti da nascondere saranno piccoli e poco visibili e saranno i seguenti: un chiodo, una saponetta, un uovo, una chiave.

I bambini possono giocare come un unico gruppo o divisi in squadre.

Per ogni oggetto da cercare l'animatore porrà ai bambini un indovinello:

- Un chiodo (INDIZIO: Lo puoi piantare ma non crescerà: ha una testa ma mai ragionerà)
- Una saponetta (INDIZIO: Cos'è quella cosa che più la lavi , più diventa piccola?)
- Un uovo (INDIZIO: mio padre fa il cantante, mia madre è balbuziente. Il mio vestito è bianco e il mio cuore d'oro)
- Una chiave (INDIZIO: Sono piccoletta ma da sola o in compagnia faccio la guardia a tutta la casa)

- L' ULTIMO INDIZIO è un suono a scelta (fischietto, musica...) che proviene dal posto in cui si vuole far finire il gioco.

Ogni volta che avranno portato all'animatore l'oggetto che corrisponde all'indovinello potranno accedere all'indizio successivo.

Alla fine del gioco, all'ultima tappa, i bambini potrebbero trovare i fogli con l'invito a moltiplicare i biscotti.

AVVENTO È CONDIVISIONE

Quello che vedi e che ti viene offerto è un biscotto, un semplicissimo povero biscotto.



LO SO CHE NE HAI TANTI DI BISCOTTI E DI VARI TIPI, MA QUELLO CHE TI VOGLIO DIRE È QUESTO:



Lo puoi mangiare da solo, e tutto si risolverebbe con poca cosa, forse neanche ti fa passare la fame

Lo puoi condividere con un amico, un'amica
ma sarebbe poca cosa anche perché
un biscotto in due.....



HAI PERÒ UN'ALTRA POSSIBILITÀ!

Fare in modo di moltiplicarlo per condividerlo con tanti: sarà festa per tutti!



Pensa che quello che ti è stato donato, anche se piccola cosa, può diventare *importante*. Dalle tue mani, con l'aiuto di chi vuoi tu, il biscotto diventerà *motivo di gioia* anche per gli altri.

Accorgiti di chi ti sta accanto, i tuoi genitori, gli amici, i nonni, i cugini, gli zii: porta loro i tuoi biscotti, sarà un modo per salutarli e dire loro che *gli vuoi bene*.